**Fondo “Antonia Pozzi” (a cura di Elisabetta Scolozzi e Marina Lazzari)**

La proprietà dell’Archivio Pozzi, includente la villa settecentesca di Pasturo in Valsassina, (acquistata dalla famiglia Pozzi nel 1917) e tutto quanto in essa presente (in particolare la Biblioteca d’Autore della Pozzi, i suoi ricordi e gli oggetti a lei più cari) fu ricevuto dalle Suore del Preziosissimo Sangue di Monza per lascito testamentario del padre di Antonia, Roberto Pozzi, dopo che la madre di Antonia, Lina Pozzi, fu accudita e confortata nell’ultima fase della sua vita dalle stesse suore preziosine. Il 14 ottobre 2014 l’Archivio cartaceo e fotografico oltre che la Biblioteca e gli effetti personali della poetessa sono stati donati dalla Congregazione delle Suore del Preziosissimo Sangue di Gesù di Monza al Centro internazionale Insubrico dell’Università degli Studi dell’Insubria, diretto dal prof. Minazzi. La costituzione dell’Archivio cartaceo si deve a Onorina Dino della Congregazione delle Suore del Preziosissimo Sangue che è riuscita non solo a riordinare in 12 raccoglitori, a loro volta suddivisi in più tomi, gli autografi di e su Antonia ma, al contempo, ad incrementare il fondo con le importanti donazioni di Lucia Bozzi e di Elvira Gandini.

**Archivio Cartaceo**

Le carte autografe depositate nell’archivio, ripercorrono la vita di Antonia a partire dall’infanzia sino alle sue testimonianze ultime. Una prima parte dei documenti fa, così, riferimento a documenti che presentano la progressiva formazione culturale di Antonia, l’inaugurarsi della produzione poetica e il suo sviluppo, oltreché il prismatico relazionarsi con gli affetti familiari e amicali. Di questi documenti si segnala:

1. la *formazione scolastica e universitaria*: gli scritti della prima infanzia, i quaderni autografi scolastici, compreso un quaderno di appunti «Spigolature; i disegni di età liceale, i quaderni di appunti universitari;
2. il manoscritto e il dattiloscritto della *tesi di laurea* dedicata a *Flaubert. Negli anni della sua formazione letteraria* unitamente ad annotazioni e stampe fotografiche;
3. ilmanoscritto su Aldous Huxley e quello della traduzione di alcuni capitoli di *Lampioon* di Manfred Hausmann, il manoscritto di un abbozzo di romanzo;
4. la *produzione poetica*:i tre quaderni che raccolgono le poesie autografe, le trascrizioni autografe delle liriche su fogli sciolti; i Taccuini “Appunti” sui quali Lucia e Clelia Bozzi hanno trascritto le poesie di Antonia;
5. i1 quaderno autografo del *Diario intimo* del 1935 e appunti di viaggio del 1933;
6. la *corrispondenza epistolare*:nell’Archivio sono presentilettere e cartoline autografe ai genitori, a Maria Cavagna Sangiuliani Gramignola (nonna Nena), ad Antonio Maria Cervi (con accluse 23 fotografie di Antonia Pozzi); agli amici Lucia Bozzi, Elvira Gandini, Alba Binda, Vittorio Sereni, Olga Treves, Paolo Treves, Remo Cantoni, Luigi Radaelli. Parimenti si conservano lettere e cartoline dei genitori, delle nonne Nena ed Elisa Grossi, di zie e cugini, di Antonio Banfi, di Olga Treves, di Remo Cantoni, di Lucia Bozzi inviate ad Antonia Pozzi.

Una seconda parte dell’Archivio riguarda il riordino di documenti posteriori la morte della poetessa avvenuta il 3 dicembre 1938. Sono presenti significativi scambi epistolari tra la famiglia Pozzi e autorevoli voci della società civile, intellettuale e politica del tempo, oltre che il materiale raccolto dall’avvocato Pozzi per la valorizzazione anche editoriale dell’opera poetica della figlia. Tra questi documenti si segnalano:

1. la selezione della produzione poetica di Antonia Pozzi operata da Roberto Pozzi per la prima pubblicazione della raccolta *Parole* e il manoscritto autografo di Roberto Pozzi relativo alla biografia della figlia;
2. gli scambi epistolari tra i genitori di Antonia e i suoi più cari amici quali Alba Binda, Remo Cantoni, Emilio Comici, Tullio Gadenz, Vittorio Sereni e la famiglia Treves;
3. la corrispondenza indirizzata a Roberto Pozzi in segno di commemorazione e a seguito del ricevimento delle edizioni di *Parole* e della pubblicazione della tesi di laurea (1940) da parte di docenti della R. Università degli Studi di Milano quali Antonio Banfi, Adelchi Baratono Luigi Castiglioni, Benvenuto Terracini, etc. Parimenti importanti sono le testimonianze di scrittori, filosofi, giornalisti, critici letterari quali Thomas Eliot, Eugenio Montale Ada Negri, Benedetto Croce, Angelo Barile e altri contattati da Roberto Pozzi nella volontà di valorizzazione e promozione della produzione poetico-culturale di Antonia Pozzi. Sono presenti anche lettere di ricordo da parte di docenti e collaboratori del R. Liceo ginnasio “A. Manzoni” di Milano e del R. Istituto tecnico commerciale “Giovanni Schiaparelli” di Milano;
4. la traduzione autografa in tedesco di 16 liriche di Antonia Pozzi a cura di Vincenzo Errante nonché la lettura commemorativa delle liriche della poetessa milanese a cura dello stesso Errante del quale si conserva anche un lungo carteggio epistolare con Roberto Pozzi.

**Archivio fotografico**

Le foto conservate nell’Archivio varesino della Pozzi ammontano a 4779 unità fotografiche di cui 2925 raccolte in 15 album fotografici e 1854 sciolte. Gli album e le foto sciolte documentano i diversi momenti della vita di Antonia, l’infanzia, la vita familiare, le villeggiature in montagna, i viaggi nelle città mitteleuropee, in Inghilterra, in Sicilia. Negli album di viaggi le foto originarie si intrecciano con le cartoline e con ritagli di giornale per delineare la pur sintetica ed ellittica “narrazione” iconografia del viaggio. Di particolare pregnanza risultano gli scatti naturalistici dedicati alla montagna, alla pianura lombarda, alle varie età della vita, con una privilegiamento per l’infanzia; elementi che ricorrono parallelamente nella tessitura dei versi poetici. Molto spesso, all’immagine iconografica viene associata una breve didascalia. A questi album vanno aggiunti gli album fotografici *In memoriam* concernente i funerali di Antonia Pozzi svoltosi a Milano, seguiti dal rito religioso effettuato a Pasturo per l’inumazione della sua salma nel piccolo cimitero di montagna. L’archivio possiede infine alcuni filmini realizzati dalla Pozzi e da esponenti della famiglia.